

2ª TORNATA DEL 5 GIUGNO

proibiti dalla Chiesa, l'altra per aver esercitato l'insegnamento senza il permesso dell'autorità, ch'era non altra che quella di polizia.

Ora domanda in considerazione di queste tre sofferenze d'essere nominato delegato di pubblica sicurezza o si veramente di avere altro ufficio che fosse acconcio a sollevarlo dalla condizione non lieta in che egli si trova.

La Commissione, per le ragioni più volte ripetute, non ha in questa petizione trovato nulla che avesse potuto occupar la sua attenzione, e propone per essa l'ordine del giorno puro e semplice.

D'altra parte, io sono in grado di far osservare che le domande del Gambescia furono già prese in considerazione dal Ministero, e a quest'ora i suoi desiderii sono per avventura già fatti paghi. Il che mi rafferma nel domandarvi, come fo, l'ordine del giorno puro e semplice.

MELCHIORE. Ho l'onore di annunciare alla Camera che l'onorevole ministro dell'interno ha renduto piena giustizia all'abilità ed al patriottismo di questo signore Innocenzo Gambescia, di Lanciano, il quale ha già ottenuto l'ufficio che desiderava, e confido che lo disimpegherà con zelo ed energia.

(L'ordine del giorno puro e semplice è adottato).

**Fascello Benedetta, madre del fucilato
Pietro Ciaccio**

FABBRICATORE, relatore. Colla petizione 8664 Benedetta Fascello espone come nel 18 ottobre del trascorso anno venne fucilato l'unico suo figliuolo, e domanda perciò una pensione.

Presenta alcuni documenti: dal primo dei quali apparisce che questo suo figliuolo fucilato fu già altre volte sottoposto a un giudizio correzionale; dall'altro consta della sua povertà; e dall'ultimo della sua età molto avanzata.

Niente altro apparisce dalla petizione, nè ci ha indizio alcuno del perchè venisse fucilato e da chi questo giovane, a nome Pietro Ciaccio; nè si può dalla medesima giudicare in alcun modo la giustizia della domanda.

La Commissione pertanto propone per essa l'ordine del giorno puro e semplice.

RICCIARDI. Io non mi oppongo alle conclusioni della Commissione, solamente, siccome sento parlare di un cittadino italiano fucilato, io credo che i deputati possano avere l'onesta curiosità di sapere il perchè un cittadino italiano sia stato fucilato.

Io chiedo quindi al ministro guardasigilli di verificare il caso miserevole di questa vedova, cui fu ucciso un figliuolo.

Il caso mi sembra tale da meritare, non dico un'inchiesta, ma delle indagini onde conoscere il vero.

PISANELLI, ministro di grazia e giustizia. Non mi pare che la signora Fascello, di cui il nome è la prima

volta che giunge al mio orecchio, si lamenti della fucilazione del figlio. Ella dice che è stato fucilato, e poichè lo dice dobbiamo crederlo, ma io non vedo come la Camera per questo possa ordinare un'inchiesta, o procedere ad indagini.

Quando ci fosse un cenno qualunque di querela, quando ci fosse stata doglianza per questo fatto, credo bene che il potere esecutivo avrebbe avuto il dovere di verificare, ma qui non c'è doglianza alcuna per questo fatto: la domanda è di una pensione, la quale mostrandosi alla Camera sornita di ogni giustificazione, è ragionevole che la Commissione abbia conchiuso per l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Il deputato De Boni ha facoltà di parlare.

DE BONI. Siccome questa vedova domanda la pensione mettendo innanzi la fucilazione del proprio figlio, vuol dire che questo figlio è morto forse per il paese, giacque forse fucilato dai borbonici, o per altro modo che deve concederle ragione o scusa per una pensione. Gli è certo che l'onorevole relatore deve saperne qualche cosa, perchè non si può riferire su questa petizione senza conoscere le ragioni fondamentali per cui si domanda la pensione.

FABBRICATORE, relatore. Posso assicurare l'onorevole De Boni che io non conosco nulla intorno alla condizione di questa Benedetta Fascello, nè intorno al motivo della fucilazione del suo figliuolo. Dalla petizione non apparisce perfettamente nulla; in essa non si contiene altro, se non che quei tre documenti, che ho accennati, onde risulta la moralità del fucilato, accagionato una volta di una colpa, che non ricordo, in un giudizio correzionale; la misera condizione della pentente, e la età di lei molto avanzata.

Non essendo in grado di dare altra spiegazione, nè vedendo arrecata dagli oppositori alcuna ragione che sia valida, io non posso che persistere nelle conclusioni già alla Camera manifestate.

PRESIDENTE. Il deputato Miceli ha facoltà di parlare.

MICELI. Io sono grandemente addolorato e sorpreso che la Commissione, leggendo la petizione di una donna che dice di aver avuto un suo figlio fucilato, e potendo a quest'annunzio sospettare che quella donna abbia voluto far intendere che il figlio fosse stato fucilato ingiustamente, non abbia creduto essere confacente ai sentimenti di umanità ed essere obbligo dei rappresentanti la nazione, a cui ricorre perchè sia fatta suprema giustizia, di fare qualche indagine nel comune di Sambuca, nella provincia di Girgenti per conoscere chi fosse questa Benedetta Fascello, chi fosse il di lei figlio fucilato, e per qual ragione avesse egli avuto il deplorabile fine nel 18 ottobre 1862.

Signori, io sospetto ed ho grave ragione di sospettare che questo Pietro Ciaccio figlio della Benedetta Fascello sia appunto quel disgraziato giovane sulla cui fucilazione reclamava un giorno l'onorevole deputato Cognata, il quale venne a raccontarci un fatto atroci-